

→ **Sabato** potrebbe arrivare una mozione con la richiesta del congresso anticipato

→ **Non esiste** un regolamento sulle modalità di presentazione delle candidature

# Statuto: insidie e sorprese Assemblea, nulla è scontato

Sabato l'Assemblea costituente si riunisce, ma non c'è il regolamento che decide come procedere all'elezione del segretario-traghetto. Con una mozione si potrebbe chiedere il congresso.

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Ci vuole un po' di pazienza per orientarsi tra le norme dello Statuto del partito democratico e spiegare gli scenari che si sono aperti con le dimissioni del segretario Walter Veltroni. Non è affatto scontato il percorso che può intraprendere il partito da qui al congresso. La premessa è che presidente dell'Assemblea è Romano Prodi, che ha presentato le dimissioni e non è mai stato sostituito. Seconda premessa: non c'è un regolamento che preveda le modalità di presentazione delle candidature. Quindi da qui a sabato va designato un presidente (lo scorso giugno ha coordinato Anna Finocchiaro), il quale a sua volta dovrà pensare alle regole, sta-

## Il particolare...

Il presidente Romano Prodi si è dimesso e non è stato sostituito

bilire se e come dovranno essere sostenute le candidature, illustrare il percorso al parlamento democratico (2800 delegati) e dare il via alle operazioni. Walter Veltroni ha indicato Dario Franceschini quale suo successore fino alla scadenza del mandato, ottobre 2009.

## L'INCOGNITA

Ma è possibile che si presentino altri aspiranti: dipende dai maldipancia e dai giochi di forza che si determineranno nelle prossime ore. E se pure non si dovesse verificare questo scenario, potrebbe presentarsene un altro. Potrebbe,



La costituente del Pd alla Fiera di Roma

cioè, arrivare una mozione - ipotesi sui cui stanno ragionando in queste ore diversi esponenti del partito - con la richiesta dell'applicazione della procedura ordinaria. Se la mozione raccogliesse la maggioranza assoluta dei votanti (quorum desumibile dallo Statuto perché non stabilito da nessuna parte) si andrebbe al congresso anticipato ed entrerebbero in scena i circoli e le assemblee, i «luoghi di discussione». Quelli cioè dove si delineerebbero, via via, le geografie dei consensi attorno agli eventuali candidati per la segreteria.

## IL DOPPIO VOTO

Alla designazione del nuovo segretario si arriva attraverso due fasi, i cosiddetti due «turni» di voto. Il primo riguarda soltanto gli iscritti e le iscritte al Pd (attraverso il tesseramento), che con il loro voto decidono quali saranno i candidati alla segreteria e contestualmente designano i delegati alla Convenzione nazionale che si riunisce una sola volta, prende atto dell'esito del voto e fa esprimere i candidati sulla base della piattaforma programmatica con la quale si presentano. Passano al secondo turno i candidati che ricevono almeno il 15% dei voti e comunque i premi tre che hanno ottenuto almeno il 5% dei voti.

Da qui in poi iniziano le cosiddette «primarie». A queste prendono parte tutti gli elettori e le elettrici del Pd - non iscritti ad altri partiti - registrati nell'apposito Albo (o precedentemente o nello stesso momento in cui si presentano al voto del futuro segretario nazionale).

## LE NOTE DOLENTI

Fin qui la procedura decisa nero su bianco. Da qui in poi la nota dolente del partito democratico: la sua inconsistenza territoriale. «Si sottovaluta lo straordinario senso di responsabilità dimostrato da Walter Veltroni richiamandoci tutti, anche a costo di drammatizzare - commenta Salvatore Vassallo che ha lavorato allo Statuto - all'importanza del